

Modus
e Orti
Erranti

Si intitola "Il sabato del villaggio - Divieto di sosta h 24" la nuova produzione di Modus insieme a Orti Erranti in scena oggi alle 19 in piazza Orti di Spagna. Parte dalla raccolta di racconti metropolitani "Q-24 Divieto di sosta" di Furio Sandrini e diventa, nelle parole di registi e attori di Modus, «un antispettacolo in forma totemica, vortice di vibranti emozioni, sensazioni, riflessioni, che si basa su un testo di fine ironia e di forte pathos evocativo». C'era il villaggio rurale di Leopardi. E c'è il villaggio metropolitano che non si ferma mai.



LEGNAGO

LA VITA AVVENTUROSA DI MILTON MEZZ MEZZROW AL PICCOLO SALIERI

Stasera alle 21 al Piccolo Salieri di Legnago va in scena il recital «Mezz' O Blues ovvero la vita avventurosa di Milton Mezz Mezzrow», atto unico di Renzo Segala con musiche di Carlo Ceriani. Soltano Pontirolo interpreta brani dell'autobiografia di Mezzrow.



VERONA

POP & ROCK IN ACUSTICO LA VOCE DI DILETTA MARZANO

Stasera alle 21.30 al Bacaro di via San Nazaro Diletta Marzano, in concerto con Frank Sibilla, «Lullaby Acoustic Live è il nostro salotto, una stanza, un teatro di note sospese su un mare di silenzi». Nel repertorio, cover acustiche di gruppi rock e cantautori internazionali.

FILARMONICO. Successo per il recital dell'attore veronese organizzato da Gaspari Foundation

Testi, un inno all'amore tra musica e grandi poeti



Giuseppe Gaspari con l'attore Fabio Testi dopo lo spettacolo al Teatro Filarmonico

Dai versi di Pablo Neruda a quelli di Pedro Salinas alternati alle note di Morricone, Bizet e altri autori rappresentativi del folklore ispanico e sudamericano

Francesca Saglimbeni

Il bacio di Neruda, La sposa infedele di Lorca, Questo amore di Prévert, La vita è bella di Piovani. Ed è subito poesia. Non solo poesia di versi e rime, ma anche di suoni e armonie.

Davvero un felice incontro quello che l'altra sera, al Filarmonico, ha dato vita all'appassionata partitura del «Concerto d'Amore in versi», recital poetico musicale ideato da Fabio Testi e Stefano

Maffizzoni, che dopo già quattro date, ha fatto tappa anche in riva all'Adige, affascinando la platea del Primavera Music Season in Verona, nuova rassegna musicale organizzata dalla Gaspari Foundation.

È stato l'attore veronese in persona, con il suo fare affabulatorio e calore da vero padrone di casa, a restituirci la magia delle più intense voci poetiche del Novecento spagnolo (e non solo), per l'occasione intrecciate ai vigorosi brani musicali proposti dallo

stesso Maffizzoni e Andrea Candelì, chiamati a esalare il messaggio ora con brillanti duetti, ora con virtuosì assoli di flauto e chitarra.

«In quest'epoca dominata dai sentimenti della rabbia e del livore, abbiamo tutti bisogno di ritagliarci un pezzo di tempo per coccolare un po' l'anima, e sentire - attraverso le parole dei poeti - qualcosa che arrivi dritto al cuore», ha esordito Testi, nel presentare lo spettacolo.

Un inno all'Amore in tutte le sue sfaccettature, compre-

se le più dolorose. Perché anche quando sofferito, oscuro, angosciante, «esso resta l'unica dimensione davvero autentica e vitale di ogni essere umano». Allo stesso modo della poesia, «che nel metterci a nudo di fronte alle emozioni, nel medesimo istante ci innalza alla preghiera».

Dai componimenti di Pablo Neruda a quelli di Pedro Salinas, la poesia ha danzato sulle note di Morricone, Bizet, e altri autori rappresentativi del folklore popolare ispanico o sudamericano.

La leggerezza del «bacio nerudiano», preannunciata dal sensuale, ma brioso, brano per flauto e chitarra «Pacca», ha quindi scandito un sentiero di crescenti emozioni, che via via ha toccato i colori del Libertango piazzollano, l'amore disperato di Posso scrivere i versi più tristi e la bellezza di quel Corpo di donna, in cui si celebra la figura femminile in tutta la sua carnalità, raggiungendone la «cavità» più intima, ma senza mai violarla.

Struggenti, poi, sia il tema di «Gabriel oboe», dove il flautista Maffizzoni ha accarezzato l'anima con una morbidezza di suono raffinata, sia il lamento finale, intonato dagli elegiaci versi di Lorca dedicati all'amico Ignazio, il torero che incontrò la morte «alle cinque in punto della sera», durante la tradizionale corrida andalusia. ●

TEATRO CAMPLOY. Stasera alle 21



Ritmosinfonik Jazz Lab

I classici del blues per la chiusura di La città del Jazz

Sul palco Ritmosinfonik Jazz Lab e Ritmo Sinfonica Città di Verona

Si chiude con i concerti di due formazioni orchestrali la rassegna «La città del jazz», nata dalla collaborazione tra il Comune di Verona e la Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona. L'appuntamento con cui cala il sipario è per stasera alle 21 al Teatro Camploy. Si daranno il cambio la Ritmosinfonik Jazz Lab e la classica Orchestra Ritmo Sinfonica Città di Verona che suonerà un repertorio di blues legati ai nomi di celebri jazzisti tra cui All blues, Stolen moments, Blue bossa, Mercy mercy mercy e altri.

La prima è una formazione di giovanissimi tra i quindici e venticinque anni, nata due anni fa dalla collaborazione tra Marco Pasetto della Big band Ritmo Sinfonica, il

trombonista Giordano Bruno Tedeschi e la quinta circoscrizione. Il gruppo, che comprende una ventina di ragazzi tra ritmica e sezione fiati, suonerà un repertorio che comprende alcuni grandi classici del repertorio blues come Night Train di Jimmy Forrest o Boogie Stop Shuffle di Mingus e alcuni fiori nascosti come Lupin the third di Yui Ohno e Una sera a Treviso di Roberto Magris.

«L'idea che ci ha spinto a dar vita a questa formazione è quella di dare uno spazio a una certa visibilità ai giovanissimi che da poco si sono avvicinati al jazz e che hanno già un buon grado di conoscenza e di competenza». ● L.S.

IL GIARDINO. Stasera il cantautore con Olivier Durand alla slide guitar

Elliott Murphy, i 70 anni del mitico poeta rock

L'artista americano torna al club di Lugagnano con i brani del nuovo album uscito pochi mesi fa

Ci sono anche dei buoni, contingenti motivi, per non mancare, stasera, al concerto di Elliott Murphy, «un americano a Parigi» che torna al Giardino di Lugagnano (ove è già stato applaudito più di una volta in anni passati) in compagnia del fido specialista della slide guitar, il francese Olivier Durand.

Almeno tre occasioni speciali: la visione, prima del concerto, di alcuni estratti dal film/documentario «The Second Act of Elliott Murphy», in cui vedremo Elliott ed anche i suoi famosi amici/colleghi come Billy Joel e soprattutto Bruce Springsteen; in secondo luogo, pochi mesi fa è uscito un nuovo album molto apprezzato da critica e



Olivier Durand e Elliott Murphy

fans (almeno dal suo fedele zoccolo duro di pubblico, più europeo che americano), intitolato emblematicamente «Elliott Murphy is Alive!»; infine c'è da festeggiare insieme i 70 anni compiuti dal cantautore newyorkese appena un mese fa.

È proprio questo importante compleanno ha dato nome al tour di questo ennesimo giro di concerti (dovremmo es-

serare vicini a qualche migliaio di esibizioni in più di quantacinque anni di attività professionistica, che facciamo iniziare ai tempi dello storico debutto con «Aquashow» del 1973). Diamo solo un po' di numeri: da allora 37 album compresi i sei live, le antologie e una dozzina di libri pubblicati in inglese, francese, spagnolo e italiano, sintomi della vita giramondo di Mur-

phy. A Parigi Elliott è stato decorato con il prestigioso Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere, e più modestamente ma per lui senz'altro significativo anche l'insediamento nella Hall of Fame della sua natia Long Island, New York. Riassumendo al massimo, dal concerto al Giardino possiamo attenderci emozioni provenienti dal suo essere contemporaneamente «The Last of the Rockstars» e anche «L'ultimo dei poeti di New York».

Fino ai primi anni 80 Elliott apparteneva ai protagonisti di quella stagione rock newyorkese (insieme a Lou Reed, Willie Nile, Steve Forbert, David Johansen della New York Dolls, naturalmente Springsteen e tanti altri) protesa alla ricerca di un «nuovo Dylan»; riminata la fase discograficamente ascendente sul mercato, per Murphy è iniziata (a Parigi, ove tuttora vive ed è attivo) una seconda, prolungata giovinezza artistica che ne ha ulteriormente ampliato respiro poetico, ispirazione musicale e maturità espressiva, smussandone soltanto ambizioni di carriera rimaste a livello di solida nicchia. ● B.M.

IL PROGRAMMA. Sabato dalle 14.25 su Tv2000



Il cortile della Casa di Giulietta

Verona protagonista in «Capoluoghi d'Italia»

Verona torna protagonista in televisione con la puntata pasquale di «Capoluoghi d'Italia». Il programma di Tv2000, nell'appuntamento in onda sabato 20 aprile a partire dalle 14.25, proporrà un tour alla scoperta della nostra città, accompagnato da testimonianze e interviste al sindaco, al vescovo, ai volontari della Verona Minor Jerusalem e ad altri esponenti della vita cittadina.

Protagoniste della puntata saranno le bellezze della città scaligera. I servizi mostreran-

no l'incanto del centro storico, il vescovado, la cattedrale, la basilica di San Zeno, l'Arena, i musei civici con le opere del Bellini, Veronese, Tiepolo e Mantegna. E ancora la casa di Giulietta e la suggestiva Roma Strata.

Amplio spazio sarà dedicato all'itinerario, conosciuto fin dall'antichità, della «Piccola Gerusalemme».

Non mancheranno naturalmente anche servizi sui piatti tradizionali e sui prodotti tipici della nostra terra, tra cui l'Amarone. ●